Disagio giovanile, diagnosi e soluzioni

“E’ da un po’ che uno dei miei studenti tende ad isolarsi, avverto che in classe sta montando un clima persecutorio nei suoi confronti: sono incerta su come intervenire per aiutarlo”. “Quella ragazzina è troppo magra, so anche che evita tutte le “pizze” di classe…”

Disturbi alimentari, dipendenze varie, scarsa capacità di autocontrollo che può sfociare in aggressività o bullismo, affettività mal gestita, casi sempre più frequenti di dislessia e di “disturbi specifici dell’apprendimento” con conseguente disistima di sé e depressione… Che il mondo giovanile sia percorso da un serpeggiante disagio e che spesso genitori ed insegnanti si ritrovino soli e senza efficaci mezzi per affrontare situazioni oggettivamente complesse è cosa ben nota a tutti. D’altro lato gli operatori sociali, che le tecniche di intervento le conoscono e che proprio nelle criticità più acute sono chiamati ad intervenire, non hanno poi la possibilità di mantenere con i giovani un rapporto continuativo né di accedere al ricco patrimonio di osservazioni che gli insegnanti hanno accumulato nella frequentazione quotidiana con i giovani.

E’ proprio per offrire a docenti e operatori sociali una serena occasione di reciproca conoscenza, ascolto e scambio di esperienze e di strumenti nuovi che il Consultorio Familiare di Ispirazione Cristiana ha organizzato negli scorsi mesi di aprile-giugno, in collaborazione con UCIIM, una serie di laboratori esperienziali in tema di “Disagio giovanile: come intervenire?”. A condurli le psicologhe dott.ssa Elisabetta Maresio e dott.ssa Laura Ianovitz.

Nel primo laboratorio, dopo una breve panoramica sulle principali emergenze delle nostre scuole triestine, si è affrontato il nodo del colloquio genitore-insegnante, ovvero di quel delicato e fondamentale momento in cui, se ben gestito, si può dare sostanza operativa al patto educativo scuola-famiglia. Un’esercitazione pratica, anche a parti invertite, ha aiutato a metterne a fuoco difficoltà, potenzialità e utilizzo di strumenti di mediazione. Ovviamente ciascuna delle componenti deve restare nel ruolo di appartenenza ma al colloquio, se possibile, non dimentichino i docenti che il genitore sta parlando di ciò che ha di più caro, suo figlio. Genitori e insegnanti hanno obiettivi spesso comuni e creare una sana situazione di rispetto reciproco e di affettività può aiutare.

Gli incontri successivi hanno affrontato più nello specifico il tema della violenza e del bullismo. Ad una parte teorica ha fatto seguito una vera e propria simulazione al termine della quale si è discusso sul vissuto dei vari “attori” del bullismo: vittima e suoi aiutanti, aggressore e suoi complici, gruppo classe, spettatori esterni. Esperienza decisamente intensa, perché altro è conoscere le dinamiche “di testa”, altro è sentirle “di pancia”. Lo scorso 7 giugno, infine, nell’ultimo laboratorio si è trattato di disturbi alimentari, inquadrati nel più ampio discorso delle relazioni familiari, affettive e dell’autostima (o disistima di sé). Anoressia, bulimia ed anche la meno diagnosticata ma altrettanto insidiosa obesità infatti più che fatti alimentari sono spesso espressioni di un disagio che si fa corpo: con esse l’adolescente può cercare di esprimere ciò che non riesce a dire a parole o, al contrario, di proteggere e proteggersi con una sorta di corazza da ciò che non si può dire. Ma sono tutte situazioni di sofferenza sia per il giovane che per la sua famiglia, e richiedono al docente preparazione, attenzione e disponibilità al dialogo.

Tutti gli incontri hanno dato anche l’occasione, in un breve momento iniziale, di far conoscere agli intervenuti delle belle realtà cittadine come il commercio equo-solidale e la cooperativa sociale di tipo B Polis di cui si sono assaggiati i prodotti, ed anche i grissini di Bread and Bar che opera nella nostra casa circondariale in vista del reinserimento dei detenuti nel mondo del lavoro.

Dato il buon successo della proposta e su richiesta di diversi docenti, si sta pensando di riproporre l’iniziativa, su questi ed altri temi, anche nel prossimo anno scolastico. Gli incontri sono liberi ed i docenti riceveranno informazione a scuola, ma chi è interessato può già da subito prendere contatti con il Consultorio e con UCIIM agli indirizzi uciim.trieste@alice.it., info@consultonlus.it *(Marina Del Fabbro, Elisabetta Maresio)*